

indice

- PREMESSA
- IL CONTESTO
- LA NOSTRA IDEA DI INCLUSIVITÀ
- METODOLOGIA E SCELTE DIDATTICHE
- LE RISORSE UMANE
- PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ
- OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO
- LE BUONE PRASSI INCLUSIVE NEL NOSTRO IC

PREMESSA

NUOVI E PRECEDENTI RIFERIMENTI NORMATIVI:

Decreto n. 66/2017 (art.8) così come modificato dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante:

«Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

● Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione il decreto prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite **le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.**

● **il Piano per l'inclusione -**

● «Ciascuna istituzione scolastica, **nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione** che definisce le **modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**»;

● **“Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”**

● **il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;**

● in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

● Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

● Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di **percorsi e di azioni educative** attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

● Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

● il Piano per l'Inclusione prevede che sia il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, a proporre al GIT (Gruppo Inclusione Territoriale) la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia; e che sia il GIT, in qualità di organo tecnico, a verificare la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formulare una proposta all'USR, proprio sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici;

In interconnessione con la nuova normativa rimangono i precedenti riferimenti normativi per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività qui richiamati:

- la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 che ha fornito indicazioni per la redazione del PAI,

- la Nota Ministeriale prot.6945 dell'11 giugno 2013

- la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". *Indicazioni operative.*

Per il tramite della Nota si riferiscono le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno:

● evidenziare il processo di inclusività concretamente agito;

● relazionare sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati o in itinere

● presentare una proiezione di miglioramento che esso intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il PAI è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

Il PAI inoltre è, per definizione, un documento in itinere che non può essere definito una volta per tutte: la Nota dice che *“esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”*. Rimane chiaro, come suggerisce la Nota 1551 *“che il PAI non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno avvenire secondo le modalità definite da ciascun Ambito Territoriale”*; tale assunto è contrastante con quanto affermato nella C.M. n.8 del 2013, in essa infatti si legge che *“il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della Legge n. 111/2011”*.

Il PI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma come uno “strumento di progettazione” dell'offerta formativa delle scuole in senso “inclusivo”. È lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La redazione del PI non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento. Il PI serve quindi a migliorare il grado di inclusività nella nostra scuola attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa. Il PI stabilisce protocolli, struttura dei documenti di accompagnamento es PEI; PDP... attività e supporti.

Il PI è da considerarsi essenzialmente uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa in chiave inclusiva; pertanto esso svolge una funzione fondamentale per tutte le componenti della comunità scolastica e funge da *atto di indirizzo* per l'insieme delle politiche e delle azioni intraprese dalla scuola.

Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (PI) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il PI è parte integrante. Il PI, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica - il PI non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l'inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”). Il PI non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie*.

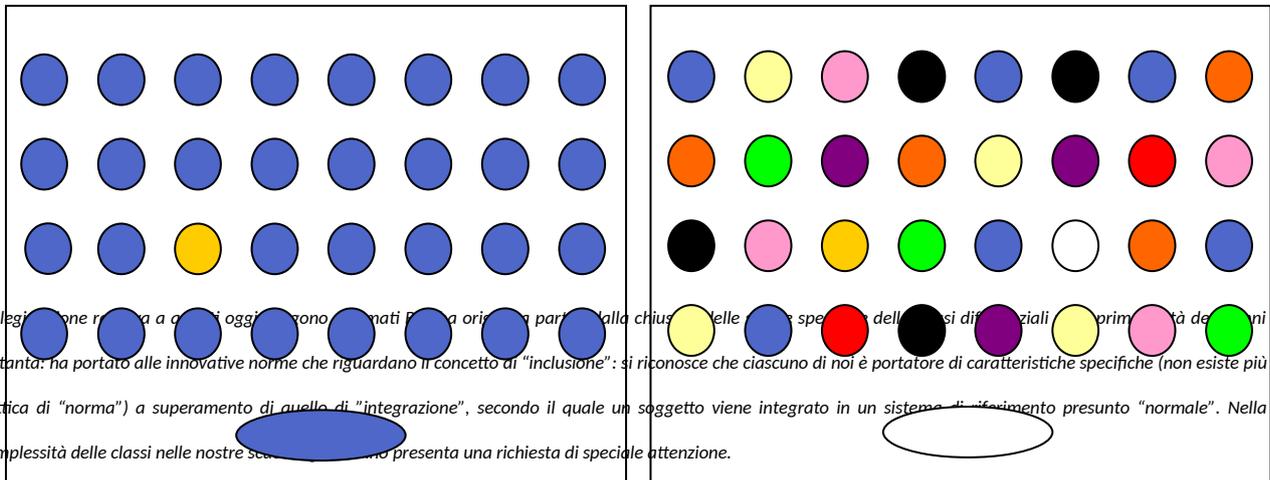
Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del PI non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo. In tal senso occorrerà - sia a livello di Amministrazione centrale che periferica - proseguire nel percorso di accompagnamento già avviato, teso a promuovere specifiche azioni di formazione, informazione e supporto per aiutare le istituzioni scolastiche a cimentarsi in questa nuova sfida, valorizzando le esperienze delle scuole che già adesso hanno saputo organizzarsi rispettando le scadenze indicate nella CM 8/13, affinché il PI possa entrare, in modo regolare, convinto ed efficace nella prassi organizzativa delle nostre scuole come strumento per promuovere la vera inclusione.

IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Trescore riunisce 6 plessi che insistono su quattro comuni della Val Cavallina e che rispecchiano i territori di appartenenza; oltre ad un bacino d'utenza ampio il nostro IC comprende diversi ordini di scuola differenti con una propria specifica identità pur nella continuità del processo evolutivo del singolo alunno: -la scuola dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola Secondaria di 1° grado; ha a riferimento un contesto multiculturale e di pluralismo delle culture gli alunni bilingue/allogotti presenti nell'Istituto Comprensivo sono il 27 % mentre gli alunni di provenienza Sinti e ROM sono circa 22 (n. variabile in specifici periodi dell'anno)

In un contesto così differenziato, le eccellenze sono rappresentate in numero sempre maggiore dagli stessi alunni bilingue/allogotti.

LA NOSTRA IDEA DI INCLUSIVITÀ'



A partire dalla **LA SCUOLA CHE INTEGRA** termine "integrazione scolastica" **LA SCUOLA CHE INCLUDE**, che aveva certamente un significato riduttivo, di per sé positivo che aveva avuto ai suoi esiti letteratura sociale e culturale di riferimento affermando il

termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. *La norma evidenzia alcune motivazioni che possono portare a difficoltà nel processo di apprendimento: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.* Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

INCLUDERE ANCHE TRAMITE LA PRESA IN CARICO DIFFUSA DELLA DISABILITÀ GRAVE

Dall'anno scolastico 2019/2020 l'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario si è avviato verso un nuovo concetto/pensiero/progetto di potenziata, la potenziata diffusa: estendere le buone prassi sviluppate negli anni in potenziata e considerare tutti i propri 6 plessi e le scuole del territorio della Val Cavallina come scuole che possano rispondere ai bisogni educativi speciali che gli alunni in stato di disabilità grave-gravissima pongono e che richiedono un'alta personalizzazione sia di spazi e sia di metodologie didattiche.

Questo percorso non va considerato come la fine della realtà della sezione/spazio potenziato di Trescore Balneario, ma come la necessaria evoluzione di un'esperienza nata negli anni '90, da rendere più coerente e in sintonia con l'evoluzione del concetto di inclusione a ben 30 anni dalla sua nascita (vedasi il NUOVO PEI).

La nuova prospettiva porta con sé un cambio di paradigma anche lessicale: spazi **aumentati** vs spazi potenziati; spazi **interconnessi** vs spazi separati; pedagogia dell'inclusione vs pedagogia dell'integrazione.

Cosa è cambiato in questi anni nell'IC di Trescore rispetto alla "precedente visione di scuola potenziata":

- gli spazi cosiddetti potenziati sono aumentati e sono meno confinati, perché sono stati rideclinati e specificamente riprogettati con la collaborazione dei Servizi del Territorio sulle specifiche disabilità; sono più strettamente interconnessi, in quanto la dislocazione vicino alla classe di riferimento, li ha resi spazi riservati sia alle attività individuali per l'alunno con disabilità grave/gravissima, sia per le attività di inclusione con la classe di riferimento (micro e/o macro gruppo);
- Il tempo di permanenza all'interno delle classi con i propri compagni è aumentato significativamente rispetto agli anni passati, dove l'alunno con disabilità grave/gravissima trascorreva la maggior parte del tempo solo insieme a figure adulte quali docente di sostegno e /o assistente;
- la prospettiva di spazi aperti anche alla classe ha favorito per tutti l'interrelazione con la pluralità di contesti, la pluralità delle relazioni fra pari e non;
- si è avviato un dialogo con i servizi del territorio e i dirigenti scolastici dell'Ambito Tre per implementare il concetto di potenziata diffusa non solo all'interno dell'I.C. di Trescore ma anche presso le altre scuole del territorio.

Accoglienza, inclusione e progetti educativi individualizzati sono normati dalla legge 104/92 a favore di tutti gli alunni con disabilità, non sono una prerogativa della scuola potenziata, ma di tutte le scuole. Promuovere il benessere della persona e il progetto di vita di ciascuno, in base alle caratteristiche specifiche e in chiave evolutiva, va quindi ben oltre la presenza o meno di una sezione potenziata a Trescore: tutto il territorio della Val Cavallina con le sue scuole è attrezzato/ si sta attrezzando in spazi per accogliere la disabilità grave/gravissima.

L'istituto Comprensivo di Trescore si avvia a mettere in primo piano tutti i processi evolutivi ed inclusivi e a superare i confini/spazi limitati della "precedente potenziata", così da agire strade innovative e nuove logiche che generino pensiero pedagogico e didattico innovativo a sostegno del successo formativo di tutti e di ciascuno, ripensando spazi e contesti che siano sempre più abilitanti e meno disabilitanti, e attivando servizi specifici a supporto della disabilità in particolar modo in collaborazione con i territori e introducendo percorsi di ricerca-azione che vedano la disabilità come risorsa.

Istituto Comprensivo di Trescore Balneario

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2022/2023-dettaglio al 13 giugno 2022

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A-Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) ¹	65 (+3 con certificazione completa arrivata a fine anno scolastico)
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici ²	68
2. disturbi evolutivi specifici	78
➤ DSA	36
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	37
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) - Dati Secondaria 1° grado non presenti	103
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	66
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro (Itineranti)	10
Totali ³	249
% su popolazione scolastica (a.s. 2022-2023 tot. 1134 alunni)	
N° PEI redatti dai consigli di classe / consigli di sezione / dal modulo	65 (+ 3 con PEI provvisorio)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18 individuali + 3 di gruppo

N.B i dati sono/saranno raccolti mediante moduli google

B-Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO A CAUSA DELLE RESTRIZIONI NORMATIVE PER PANDEMIA (ad eccezione di 3 brevi esperienze alla primaria

¹ Sia con diagnosi funzionale che verbale di Collegio di Accertamento attivo (non scaduto)

² DVA Infanzia 0-DVA Primaria 25 DVA Secondaria: 23 alunni

³ A cui vanno aggiunti n. 4 alunni (3 alla Primaria e 1 alla Secondaria con diagnosi funzionale ma Collegio di Accertamento Scaduto o non presente (gli alunni in questa situazione non maturano organico di sostegno fino alla regolarizzazione della posizione) e alunni DVA con solo assistente Educatore n. 3

		di Trescore, alla primaria di Cenate e all'infanzia)
Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO (ad eccezione di gruppi plus alla primaria di Trescore per due mesi)
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale intercultura d'Istituto. Funzione strumentale multimedialità. Funzione strumentale sostegno alla persona infanzia. Funzione strumentale sostegno alla persona primaria. Funzione strumentale sostegno alla persona secondaria di 1° grado. Funzione strumentale Valutazione di sistema ed Autovalutazione.	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente Dsa Referente tutela minori	SI SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicopedagogiste interne d' istituto	SI
Docenti tutor/mentor	Funzioni strumentali sostegno infanzia/primaria/secondaria di 1° grado	SI
Altro: Mediatori culturali	Attività di pronta accoglienza per gli alunni NAI, facilitazione dei rapporti scuola - famiglia, supporto dell'équipe psicopedagogica per difficoltà di apprendimento, supporto agli esami.	SI
C-Coinvolgimento docenti curricolari	Gruppi di Lavoro Operativi Stesura e condivisione PEI. Attraverso progetti specifici d' Istituto (Bergamo scienza, ExpoLangue, Progetti creativi per la solidarietà, progetti PDS, rete Las Mariposas, progetti legati all'ed. civica, ECC...)	SI SI SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione/Presidenza GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e/o per l'inclusione	SI
	Altro: Progetto accoglienza d'Istituto	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Ripensamento degli spazi potenziati/aumentati (spazi generativi di inclusione) per realizzare l'evoluzione in chiave diffusa dell'esperienza dell'ex "scuola	SI

	<p>potenziata” come da PTOF.</p> <p><u>Primaria Trescore piano terra:</u></p> <p>Aurora 1: inclusione digitale</p> <p>Aurora 2: inclusione artistico espressiva</p> <p>Aurora 3: inclusione specifica per la classe</p> <p>Aurora 4: inclusione linguistica</p> <p>Aurora 5 : inclusione linguistica</p> <p>Aurora 6: inclusione specifica di classe</p> <p>Aurora 7: inclusione specifica di classe</p> <p>Aurora 8: inclusione motoria</p> <p><u>Primaria Trescore 1 piano</u></p> <p>Aurora 9: inclusione linguistica</p> <p>Aurora 10: inclusione Stem</p> <p>Aurora 11: inclusione specifica per la classe</p> <p>Aurora 12: inclusione specifica per la classe</p> <p>Aurora 13: inclusione specifica per la classe</p> <p>Aurora 14: inclusione Stem</p> <p>Aurora 15: inclusione digitale Stem e altro</p> <p><u>Primaria Cenate Sopra</u></p> <p>1 aula polifunzionale in allestimento</p> <p><u>Primaria Entratico</u></p> <p>1 aula polifunzionale in allestimento</p> <p><u>Primaria Zandobbio</u></p> <p>//</p> <p><u>Infanzia</u></p> <p>2 aule polifunzionale</p> <p>1 aula multimediale</p> <p><u>Secondaria di primo grado Trescore</u></p> <p>8 spazi inclusivi per attività in piccolo gruppo (alfabetizzazione, alternativa, sostegno, potenziamento, Stem)</p>	
Altri docenti	Partecipazione ai GLI	NO
	Partecipazione ai GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e/o per l'inclusione: Sperimentazione “Gruppi Plus Infanzia” “Gruppi Plus primaria” (due classi prime della primaria)	SI
	Altro:	

D.	Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
		Altro:	
E.	Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
		Altro:	
F.	Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	1 (con UONPIA per GLO)

Rapporti servizi territoriali Consorzio Servizi Val Cavallina. Rapporti con CTS / CTI.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI (Adesione rete CTI)				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	1 in fase di allestimento (Sportello autismo e relativo comitato scientifico)				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	1				
	Rapporti con CTI	SI				
	Altro: - Consulenza/Monitoraggio della NPI e dei Servizi Sociali per alcuni alunni - Case Management alunni primaria e secondaria - Progetto FA.MI.RE.DO alunni infanzia/primaria/secondaria	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: - Commissione Ecummé e la Cooperativa Rhua per alfabetizzazione linguistica e digitale, percorsi di formazione/aggiornamento per i docenti, creazione di una rete di "mutuo soccorso" per le mamme degli alunni migranti.	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	1				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro: formazione di Istituto per DAD e DDI	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno*** presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno*** presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative***					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = punto di forza 0: per niente punto di forza 1: poco punto di forza 2: abbastanza punto di forza 3: molto punto di forza 4 -moltissimo						
***Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusività svolge le funzioni di coordinamento/supporto relative a:

- Conosce i dati relativi alle varie rilevazioni degli alunni con BES (L.104/92, DSA e alunni con BES non certificati) presenti nell'Istituto;
- Conosce la richiesta di assegnazione monte-ore di insegnante di sostegno fornita dai GLO (attualmente non operativa a livello normativo);
- supervisiona in fase finale i protocolli di accoglienza e di gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche da includere nel PI;
- supervisiona in fase finale la modulistica condivisa a livello di Istituto da inserire nel PI;
- analizza/verifica i dati relativi ad interventi educativo-didattici progettati e realizzati ciascuno secondo il proprio ruolo e le diverse competenze (PEI, PDP, progetti di inclusione);
- fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi con alunni con BES mediante le funzioni strumentali e l'equipe psico-pedagogica d'istituto;
- redige PI;
- realizza il monitoraggio in itinere e finale dei processi di inclusione posti in essere (verifica PI) avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica, dei dipartimenti di sostegno e dei GLO;
- analizza le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica, dei dipartimenti di sostegno e dei GLO;
- individua proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi formativi "comuni" rivolti al personale facente parte di tutto l'Istituto Comprensivo avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica e dei GLO;
- verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi effettuati avvalendosi delle Funzioni Strumentali, dell'equipe psicopedagogica e dei GLO.

PEI E GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI

Il nuovo PEI è redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) ed è costituito da 10 sezioni:

- 1-Quadro informativo
- 2-Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento (o diagnosi funzionali)
- 3-Raccordo con il Progetto Individuale (se presente)
- 4-Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
- 5-Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
- 6-Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
- 7-Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
- 8-Interventi sul percorso curricolare
- 8.1 interventi educativi/didattici, strategie, strumenti delle diverse aree disciplinari
- 8.2 programmazioni disciplinari
- 8.3 criteri di verifica e modalità di valutazione
- 8.4 criteri di valutazione del comportamento
- 9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- 10-Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

I GLO sono Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione di ciascun alunno con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma

5 della legge 104/92.

La normativa sottolinea che essi siano composti da:

- tutti i docenti della classe (team dei docenti contitolari nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria; dal consiglio di classe nella scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado);
- i genitori dell'alunno o dell'alunna con disabilità;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno o con l'alunna con disabilità;
- unità di valutazione multidisciplinare che fa capo alla ASL/ULSS oppure alla struttura sanitaria di riferimento, che segue il bambino certificato. In teoria, secondo la normativa, in questa unità ci dovrebbero essere tre figure: **il neuropsichiatra infantile** e poi a scelta altre **due figure** tra psicologo, logopedista, assistente sociale, terapeuta della neuro e psicomotricità, etc.;
- un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Nel corso dell'anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per la compilazione del PEI valido per l'anno in corso;
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipendono dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di maggio/giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo compresa redazione PEI Provvisorio per i nuovi alunni con certificazione e Collegio di Accertamento a fine anno scolastico.
- Il Dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Dettaglio dei compiti dei componenti del GLO: dalla valutazione e redazione dei documenti alla proposta delle ore di sostegno (proposta ore sostegno non attiva attualmente pur previsto in normativa)

1- Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) **nell'IC di Trescore sarà di norma presieduto da un delegato della DS, interno al consiglio di classe/modulo/team e/o da F.S.**

Il Dirigente Scolastico presiederà solo in casi eccezionali.

2- Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

3- Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne ed esterne alla scuola; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; esperti su richiesta della famiglia; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

4- Il presidente del GLO:

- Opera solo con l'account istituzionale (.edu)

- Crea e condivide il link con i genitori dell'alunno ed i colleghi membri;

- Invita a partecipare, inviando loro il link, i soggetti dei servizi e i mediatori culturali con i quali è già in contatto;

- Invita a partecipare, inviando il link, l'assistente educatore assegnato all'alunno (per il responsabile del servizio SAE se ne occupa la segreteria)

- **NON** contatta la neuropsichiatria (se ne occupa la segreteria)

- In caso di votazione per validare delle proposte si adotta il criterio della maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto del **presidente**.

- **Per gli alunni seguiti da terapisti privati:** il genitore per la partecipazione di terapisti privati deve comunicare alla segreteria il nome e l'indirizzo mail del terapeuta del quale richiedono la partecipazione al GLO. Solo dopo che la segreteria avrà fornito al presidente il nome e l'indirizzo mail del terapeuta, questi invia il link dell'incontro.

- Supporta il segretario nella redazione dei verbali dei vari incontri

5- Il segretario del GLO (docente di sostegno)

- Redige il **verbale dettagliato** dell'incontro e lo invia alla segreteria, da allegare al fascicolo dell'alunno, entro 5 gg. dall'incontro;

- Apporta le eventuali modifiche nella parte delle revisioni del PEI dell'alunno e invia il file aggiornato alla segreteria entro 5 gg. dall'incontro.

6- I docenti membri del GLO:

- si coordinano con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
- valutano attentamente i documenti agli atti;
- procedono all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

I citati docenti inoltre esplicitano:

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla Classe (non attiva a livello a livello normativo);
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla Comunicazione (non attiva a livello normativo)

Criteri di partecipazione ai GLO dell'IC Trescore Balneario (a garanzia della possibilità di poter armonizzare il calendario degli impegni collegiali):

- Ogni docente è membro del GLO delle sue classi;

- di norma (visto il primo anno di funzionamento dei glo as 21-22 e l'impossibilità di organizzare calendario GLO per l'intero istituto) partecipa per un numero max di 9 ore (max 3 alunni) annuali (è fatta salva la possibilità di partecipare a tutti i GLO degli alunni delle proprie classi);

- I docenti con 9 classi di norma partecipano ad un solo GLO (3 incontri, max 1 alunno) sempre per la motivazione che altrimenti è impossibile incrociare tutti i calendari sia dei GLO sia degli impegni collegiali;

- Il docente coordinatore (o altri) può essere presidente di un solo GLO (tranne in casi eccezionali);

- Il docente di sostegno non può essere presidente di GLO tranne che in caso eccezionale non altrimenti risolvibile e comunque non del GLO dell'alunno assegnato.

N.B

1-Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione (articolo 4, comma 5, del DI 182/2020).

2- Il dettato dell'articolo 9, comma 10, del D.lgs. 66/2017 e dal DI 182/2020: ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento (non possono quindi rientrare fra le prime 40 ore le uniche a cui il contratto stabilisce la possibilità di retribuirne lo sfioramento e nemmeno nelle ore di programmazione di modulo in quanto ore contrattuali e pagate)"

3-Sono da considerarsi funzionali all'insegnamento; considerato, inoltre, il fatto che riguardano i singoli alunni con disabilità inseriti in una determinata classe e i docenti del team/consiglio di quella determinata classe, non possono nemmeno essere equiparate ai consigli di classe e di team (come la programmazione per la primaria) perché la composizione del GLO non corrisponde in pieno a quello del medesimo team/consiglio di classe essendovi i genitori, la neuropsichiatria etc; oltre al fatto che non tutti sono membri del GLO

4- Attualmente in attesa che la norma si pronunci in modo chiaro, gli impegni delle seconde 40 ore, sono previste per un max di 25 ore così da lasciare spazio ai GLO.

Altre figure al servizio dell'inclusione dell'IC Trescore Balneario

1- Il coordinatore dei processi di inclusione e delle funzioni strumentali del sostegno alla persona e dell'Intercultura:

- coordina su delega del DS l'intera area del sostegno alla persona e dell'Intercultura;

2- Le insegnanti Funzioni Strumentali sostegno alla persona infanzia-primaria-secondaria di 1°grado si occupano di:

- collaborare con il Dirigente Scolastico e/o suo collaboratore e con il coordinatore dell'area;
- visionare la documentazione relativa agli alunni diversamente abili per verificarne la regolarità;
- stendere la bozza del PI negli incontri del GLI;
- partecipare periodicamente a iniziative di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica;
- formulare, elaborare, attuare e monitorare i progetti di accoglienza, ponte, orientamento;
- promuovere progetti specifici per gli alunni e le alunne disabili, in relazione alle diverse tipologie nonché attività di inclusione che coinvolgano tutti gli alunni;
- collaborare all'organizzazione per il passaggio di informazioni, relative agli alunni delle classi conclusive, tra le scuole e all'interno dell'Istituto;
- affiancare i nuovi docenti con un'azione di consulenza, tutoraggio e formazione;
- supportare i GLO

3- I dipartimenti di sostegno alla persona (composti da personale specializzato e di ruolo nell'IC) si occupano di:

- predisporre linee guida per la compilazione di documenti specifici;
- individuare sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;

4A- Lo sportello psicopedagogico

-Il referente/referenti dello sportello psicopedagogico

(vedasi finalità PTOF)

-L'insegnante referente DSA coordina e realizza la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento e risponde a segnalazioni di casi da parte dei docenti e/o genitori; predispone materiale didattico e di studio in relazione a screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, strumenti compensativi, piani educativi didattici personalizzati; realizza azioni di supporto a casi e situazioni di difficoltà e supporta le docenti nella lettura orientativa in chiave didattica delle diagnosi. Fornisce consulenza in merito alla didattica e relativi strumenti in supporto alle famiglie (es. per i compiti a casa). Attiva azioni a sostegno della realizzazione di strategie, strumenti per un efficace metodo di studio (fornisce strumenti e consigli a docenti, genitori e alunni)

4B-Il comitato scientifico per l'autismo e relativo sportello come da bando specifico e finanziamenti ottenuti

5A- La Funzione strumentale all'Intercultura, la Commissione allestisce materiali per l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori, favorendo un sereno inserimento nelle comunità scolastiche; organizzano inoltre incontri con le famiglie per la conoscenza e la condivisione dei diversi elementi culturali. Supportano la messa in pratica delle buone prassi per l'accoglienza e l'inserimento di alunni non italofoni contenuti nel PTOF: le famiglie che si rivolgono alla segreteria devono poter trovare un ambiente accogliente, contare sull'aiuto di personale competente e di una modulistica adeguata plurilingue. Richiedono la presenza del mediatore culturale nei momenti istituzionali dell'istituto: assemblee per l'iscrizione, consegna schede, presentazione del POF, colloqui individuali. Attivano corsi di alfabetizzazione.

Coordinano la produzione di poster plurilingue da stampare affiggere e diffondere nelle varie sedi dell'I.C.; suggeriscono attività per valorizzare le lingue presenti nell'I.C. curano e aggiornano la bibliografia e la sitografia ragionata sul sito istituzionale dell'I.C. per approfondire tematiche interculturali, Italiano come LS o L2 e proporre di corsi di formazione.

5B- La Funzione strumentale Multimedialità

-Coordinamento delle attività correlate all'impiego dei laboratori multimediali nella didattica.

-Installazione software e cura dei laboratori.

-Monitoraggio delle risorse strumentali disponibili nei vari plessi dell'Istituto e loro periodica verifica.

-Cura del piano di manutenzione e implementazione dei laboratori, acquisto di dotazioni nuove e smaltimento di quelle obsolete.

- Ricerca di materiale didattico multimediale; consulenza informatica ai docenti.

- Informatizzazione dei registri.

5C- La Funzione strumentale Valutazione. La Funzione Strumentale alla valutazione si occupa della riflessione sul processo di valutazione degli studenti e di autovalutazione dell'istituto. Coadiuvata il DS nella predisposizione del Piano di Miglioramento; ricerca buone pratiche e ne cura la diffusione nell'Istituto; partecipa, come rappresentante dell'Istituto, ad eventuali corsi di aggiornamento e/o formazione inerenti all'area di azione.

5D-Referenti continuità

6- Tutti i docenti operano nelle singole classi per attuare percorsi/progetti di inclusività in linea con il presente Piano Annuale, monitorandone i risultati.

7- Gli Assistenti alla comunicazione ed all'autonomia intervengono in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione, operando per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

Nell'organizzazione dei "Gruppi Plus" infanzia e/o primaria l'assistente alla comunicazione ed all'autonomia parteciperà in maniera attiva alla realizzazione del progetto educativo/didattico della classe.

8- Il Personale Ata: i collaboratori scolastici svolgono compiti di:

- vigilanza nell'ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono all'interno e all'esterno alla scuola in collaborazione con i docenti;

- assistenza di base o igienico/sanitaria personale agli alunni;

- vigilanza nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.

9. Gli assistenti amministrativi

Garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione obbligatoria per i nuovi docenti e/o per chi non ha effettuato precedenti formazioni per la stesura del nuovo PEI SU BASE ICF
- Favorire l'autoformazione attraverso sitografie e bibliografie ragionate (Disabilità, DSA, Intercultura, Inclusione, Valutazione Bes)
- Sostenere azioni di formazione sull'italiano come L2
- Favorire percorsi formativi sulla didattica inclusiva per la disabilità grave rivolti ai docenti di classe
- Utilizzare le opportunità formative offerte dal territorio e/o dal personale interno specializzato
- Ruolo dell'equipe psicopedagogica d'istituto nel creare situazioni di formazione e ricerca azione sul campo (on the job)
- L'inclusione "diffusa" della disabilità grave e gli spazi aumentati;
- L'utilizzo delle tecnologie e i nuovi ambienti digitali per la massima inclusione (DVA-DSA-NAI-BILINGUI etc.): coding, robotica educativa, sintetizzatori vocali etc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Realizzazione di un protocollo per analisi punti di forza e di debolezza per la Compilazione della relativa sezione, compresi gli aspetti valutativi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Orario funzionale all'apprendimento ed alle esigenze degli alunni e delle alunne
- Spazi strutturati per attività laboratoriali e a piccoli gruppi.
- Progettazione didattico-educativa delle ore dell'insegnante di sostegno e dell'assistente alle autonomie per la realizzazione di attività a piccolo gruppo all'interno della classe e/o fuori dalla classe (come da dettaglio presente nel PEI e nelle programmazioni delle equipe pedagogiche e dei consigli di classe per la massima valorizzazione delle risorse professionali, così da ridurre al minimo l'utilizzo del sostegno per attività individuali con l'alunno DVA ed implementare percorsi personalizzati in piccolo gruppo)
- Prosecuzione intervento e supporto da parte del personale ATA con incarichi specifici.
- Prosecuzione presenza equipe psicopedagogica d'Istituto come da allegato, parte integrante del PI.
- Assegnazione del sostegno anche a discipline quali tecnologia, arte, musica ed educazione fisica in base agli specifici bisogni inclusivi dell'alunno;
- Possibile assegnazione di alcune ore curricolari al docente di sostegno e viceversa.
- Formazione personale Collaboratori Scolastici sulla disabilità;
- Attivazione del Comitato Scientifico Autismo e apertura sportello Autismo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Interventi da parte degli operatori del Servizio dell'U.O.N.P.I.A. di Trescore Balneario.
- Interventi da parte dei Servizi Socioassistenziali del Centro Zelinda e altri.
- Istituzione dell'equipe psicopedagogica d'Istituto e l'attivazione di una rete multidisciplinare come da progetto in allegato, parte integrante del PI.
- Supporto S.A.E;
- Collaborazione con il CTI di Seriate

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none">- Incontri periodici con gli insegnanti;- Partecipazione GLO;- Partecipazione alla stesura dei piani educativi personalizzati e individualizzati;- Costruzione di percorsi educativi condivisi e patti formativi;- Adesione ai protocolli di accoglienza per i bambini non italofofoni e per i bambini BES;- Partecipazione a progetti scolastici.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Promozione di attività finalizzate alla definizione di buone pratiche inclusive da inserire nel curriculum annuale delle classi.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>L'Istituto può fare affidamento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dirigente Scolastico, coordinatore inclusione e collaboratori del Ds.- Docenti funzione strumentale per sostegno alla persona, per i DSA, per l'Intercultura, per la multimedialità, per la continuità, per la valutazione.- Psicopedagogiste di Istituto.- GLI.- GLO.- Commissioni di lavoro.- Personale Docente e ATA.- Attenzione dedicata alle fasi di accoglienza e di passaggio tra i diversi ordini di scuola.- Implementazione delle nuove tecnologie;- Comitato scientifico e sportello autismo
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Presenza di docenti che, per aree tematiche, valutano la possibilità per l'istituto di partecipare a eventuali bandi e/o progetti esterni.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Realizzazione protocollo continuità, passaggio informazioni, progetti ponte, progetti orientamento.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2022

Allegati:

1. Protocollo accoglienza di alunni con disabilità
2. Servizio di psicologia scolastica e psicopedagogia- equipe psicopedagogica
3. Accoglienza degli alunni con background migratorio
4. Protocollo ruolo del Dirigente Scolastico, della segreteria didattica, dell'equipe di psicologia scolastica e psicopedagogia dell'I.C. di Trescore, del collaboratore scolastico, degli insegnanti di sezione/classe/consiglio di classe, dell'insegnante di sostegno e dell'assistente educatore
5. Protocollo continuità/passaggio informazioni/progetto ponte/progetto orientamento

6. Piano scolastico per la didattica digitale integrata di alunni BES
7. Progetto di inclusione scuola dell'infanzia

ALLEGATO N. 1 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

"... Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai "costruito". Tu sei responsabile della tua rosa..."

(cit. da "Il Piccolo Principe")

Accogliere significa fare in modo che tutti gli alunni siano parte integrante del contesto scolastico.

Il seguente protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di avere delle buone prassi condivise che guidino l'azione educativa soprattutto nei passaggi dei vari ordini di scuola.

FASI	TEMPI	PROCEDURE/ATTIVITÀ	OPERATORI COINVOLTI
Iscrizioni	Entro i termini stabiliti	La famiglia procede con l'iscrizione online dell'alunno/a nei termini stabiliti e consegna la certificazione medica attestante la disabilità agli uffici di segreteria (VERBALE DI COLLEGIO E DIAGNOSI FUNZIONALE/RELAZIONE CLINICA).	Famiglia e personale di segreteria
Pre-accoglienza e acquisizione delle informazioni.	Febbraio-giugno	La scuola organizza: <ul style="list-style-type: none"> ● Un colloquio tra la famiglia e la Dirigente scolastica e/o la Funzione Strumentale Sostegno alla Persona. ● Incontri con gli operatori e con gli insegnanti della scuola di provenienza al fine di acquisire informazioni sull'alunno. ● Un progetto di accoglienza o progetto ponte in previsione dell'inserimento dell'alunno nella scuola. ● Una serie di attività di continuità per tutti gli alunni in ingresso (visita ai locali scolastici e attività concordate fra i due ordini di scuola) . 	-Famiglia -Funzione strumentale -Dirigente Scolastica -Docenti della scuola di provenienza e di accoglienza -Alunno/a -Operatori NPI e/o psicopedagoga
Formazione delle classi	settembre	<ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team. ● Ipotesi formazione classi. 	-Dirigente Scolastico -Insegnanti interessate -Funzione Strumentale -Psicopedagoga d' istituto
Accoglienza	Settembre, primo periodo di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione dell'ambiente e attuazione del progetto di accoglienza per tutti gli alunni in entrata. ● Osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe. ● Attività di sensibilizzazione sulla classe di accoglienza dell'alunno certificato. 	- Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori - Operatori socio-sanitari - Psicopedagoga d' istituto
Analisi della situazione individuale per stesura del P.D.F. e P.E.I.	Settembre- Novembre	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza e osservazione dell'alunno. ● Colloqui informativi con la famiglia ● Colloqui informativi con gli operatori socio-sanitari. ● Stesura e condivisione degli assi del P.D.F. 	- Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori - Operatori socio-sanitari

			<ul style="list-style-type: none"> ● Progettazione, stesura e condivisione del Piano Educativo Individualizzato. 	
Incontri con operatori socio-sanitari	Nell'arco scolastico	dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> ● Si prevede almeno una partecipazione ad un GLO dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori - Operatori socio-sanitari
Incontri con la famiglia	Nell'arco scolastico	dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli incontri con la famiglia sono stabiliti nel calendario consegnato dalla scuola. Gli operatori della scuola sono comunque disponibili ad incontrare i genitori qualora se ne ravvisi la necessità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Assistenti educatori - Genitori

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESORE BALNEARIO

SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA e PSICOPEDAGOGIA

EQUIPE PSICOPEDAGOGICA A.S. 2015/2016

PREMESSA

Il Progetto di Consulenza Psicopedagogica di Psicologia Scolastica, caratterizza l'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario a partire dall'a.s. 2000/01.

Costituisce elemento di innovazione ed eccellenza e ha previsto il distacco dall'insegnamento di docenti in possesso di specifica formazione così come citato dall'art. 14, comma 6, legge 270/82, e dell'art. 3 D.I. 11/04/95 n. 129, rivolgendosi ad alunni, insegnanti, genitori della scuola potenziata di Trescore Balneario (così come contemplato dal Protocollo d'Intesa tra I.C., Scuola Potenziata, UONPIA, UST di Bergamo); ed estendendosi ad alunni, insegnanti, genitori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'I.C. di Trescore Balneario.

Ha risposto con professionalità specifica e specialistica ai bisogni emotivi intercorrenti nell'ambito dell'apprendimento, all'attenzione verso gli alunni con Disabilità (L. 104/92) all'attenzione verso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva 27/12/2012 e CM. 6/03/2013) e con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (L. 170/2010).

A partire dall'a.s. 2015/2016, con la dirigenza della dott.ssa Raffaella Chiodini, si propone l'implementazione di un'equipe Psico-pedagogica così come delineato nel presente progetto.

EQUIPE

L'Equipe sarà composta da:

- **Dott.ssa Raffaella Chiodini** - Dirigente Scolastica.
- **Dott.ssa Ivana Simonelli** - Docente in ruolo presso IC di Trescore Balneario, dal 2001 assegnata al ruolo di Psicopedagoga e Psicologa Scolastica per l'I.C. di Trescore Balneario per decreto dei Dirigenti Scolastici. In possesso dei seguenti titoli: Psicologa Clinica, Psicopedagoga, Psicoterapeuta in formazione in Psicoterapia Psicanalitica dell'Adolescente e del Giovane Adulto. Cultrice della materia in Psicologia dell'educazione insegnamento di Psicologia dello Sviluppo, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bergamo. Membro del Laboratorio di Ecologia Evolutiva fondato dal Prof. Walter Fornasa e ad oggi diretto dal Prof. Emilio Gattico, Dipartimento Scienze della Persona. Docente a contratto Master area clinica ed evolutiva e Consulente psicopedagogica a contratto presso l'Università degli Studi di Bergamo Servizio disabilità e Servizio disturbi specifici dell'apprendimento.
- **Dott.ssa Denise Zappella** - Docente in ruolo presso IC di Trescore Balneario, da diversi anni assegnata al ruolo di Psicopedagoga per l'I.C. di Trescore Balneario per decreto dei Dirigenti Scolastici. In possesso dei seguenti titoli: Dottore in Psicologia, Dottore in Scienze dell'educazione, Master in Consulenza e Interventi psicoeducativi e organizzativi nella scuola, Diploma di formazione di terzo livello "La valutazione dei disturbi dell'apprendimento e programmazione dell'intervento"
- **Funzioni strumentali sostegno alla persona**
- **Funzioni strumentali Intercultura**
- Funzione strumentale Valutazione e funzione strumentale Multimedialità

SETTORI DI INTERVENTO

Il progetto è rivolto a bambine, bambini, ragazze, ragazzi, insegnanti e genitori dell'Istituto, secondo le specificità seguenti:

- in riferimento alla/al bambina/o e alla/al ragazza/o:

prevede e rispetta la centralità dei bambini e dei ragazzi secondo i processi di crescita e maturazione formativo-didattica, relazionale, cognitiva, comportamentale, sociale, emotiva;

- in riferimento agli insegnanti:

supporta l'attività educativo-didattica dei docenti dal punto di vista psico pedagogico e psicologico; prevede colloqui per la presentazione e discussione dei casi; supporto psicologico - prevenzione burn out

- in riferimento ai genitori:

prevede colloqui richiesti dai genitori su casi specifici (per situazioni di ordine psico pedagogico e psicologico, difficoltà emotive, relazionali, comportamentali, di apprendimento); colloqui concordati con la Dirigenza e gli insegnanti a seguito di casi segnalati dai docenti.

METODOLOGIA

In riferimento ai bambini/ragazzi:

in accordo con i genitori: analisi del caso, colloqui in rapporto 1:1 con la specialista e/o osservazione in piccolo gruppo o in classe. Attività mirate in classe rispetto ad eventi specifici. Sportello di primo ascolto psicologico.

In riferimento agli insegnanti:

colloqui individuali o di classe per la presentazione e discussione dei casi. Sportello di primo ascolto psicologico

In riferimento ai genitori:

colloqui individuali e/o con gli insegnanti e la Dirigenza. La Consulenza si configura come prima consulenza specialistica rispetto alla situazione. Servizio di primo ascolto psicologico Il Servizio non può prevedere la presa in carico della situazione ma supporta la possibilità di invio e raccordo in rete con i Servizi territoriali e gli specialisti del territorio individuati dalla famiglia.

RUOLI DI INTERVENTO NELL'EQUIPE

- **Dott.ssa Raffaella Chiodini** - Dirigente. Presenzierà alle riunioni d'Equipe. Monitorerà il lavoro di Equipe.
- **Dott.ssa Ivana Simonelli** - Referente e Supervisore. Si occuperà di analizzare le richieste di intervento e assegnare il caso alla specialista di riferimento. Si occuperà di situazioni specifiche inerenti aspetti cognitivi, emotivi, relazionali, evolutivi.
- **Dott.ssa Denise Zappella** - Si occuperà della casistica inerente i disturbi dell'apprendimento specifici (con priorità) e non specifici.
- **Funzioni strumentali sostegno alla persona** - Si coordineranno con la Referente per la casistica inerente gli alunni e le alunne diversamente abili
- **Funzione strumentale Intercultura** - Si coordinerà con la Referente per la casistica inerente l'interculturalità
- **Referente Valutazione**- Si coordinerà con la Dirigenza ed equipe per le tematiche relative alla valutazione alunni e autovalutazione d'istituto

RETE MULTIDISCIPLINARE

Il progetto, su richiesta e/o in base a particolari esigenze, in accordo con i docenti e i genitori, vedrà l'attivazione di una rete con le seguenti figure coinvolte:

- Dirigente Scolastica I.C. Trescore Balneario
- Dirigenti Scolastici territoriali,
- Referenti dell'Ufficio Scolastico Territoriale
- Assistenti Sociali Territoriali
- Psicologi territoriali
- Consulenti e specialisti privati scelti dalle famiglie
- Logopediste
- Neuropsichiatri territoriali
- Coordinatori di Cooperative
- Referenti Comunità Montana
- Medici di base
- Mediatori culturali
- Consultorio Zelinda

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Si elencano gli interventi che potrebbero essere operati, in continuità con gli anni scolastici precedenti:

- Colloqui con la Dirigenza
- Osservazione diretta dei bambini/ragazzi singolarmente (osservazioni individuali - con il consenso dei genitori - o osservazioni in classe)
- Osservazione dei bambini/ragazzi in piccolo gruppo o in classe
- Colloqui individuali con i genitori
- Colloqui individuali con i ragazzi

- Colloqui con gli insegnanti
- Elaborazione di progetti individualizzati
- Stesura di relazioni e note informative
- Colloqui e raccordi con enti e/o professionisti del territorio,
- Partecipazione a incontri formativi e convegni
- Partecipazioni a incontri di raccordo con l'equipe degli psicopedagogisti coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale
- Formazione dei docenti e dei genitori
- Supervisione e supporto al Gli/ ai referenti inclusione dei plessi

TIPOLOGIA DELLE SITUAZIONI

In continuità con gli anni scolastici precedenti, la tipologia delle situazioni che potrebbero essere poste all'attenzione dell'Equipe, potrebbero riguardare situazioni conclamate o preventive. Interrogativi e preoccupazioni evolutive potrebbero pertanto trovare una prima risposta nel contesto scolastico e successivamente essere inviati agli enti territoriali competenti. Ciò potrebbe costituire un importante nodo educativo e formativo della rete promossa dall'Ufficio Scolastico Territoriale "Patto di Corresponsabilità Educativa".

Si elencano le tipologie di situazioni:

- Diversabilità
- Interculturalità
- Orientamento
- Difficoltà evolutive
- Difficoltà comportamentali
- Disturbi specifici dell'apprendimento
- Mediazione culturale
- Difficoltà d'apprendimento
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbi dell'attenzione, della concentrazione, della memorizzazione
- Difficoltà comportamentali
- Rifiuto scolastico
- Gestione dei conflitti di classe
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà emotive
- Difficoltà familiari
- Difficoltà sociali
- Allarmi autolesionistici
- Sofferenza emotiva a seguito di situazioni familiari delicate
- Difficoltà relazionali
- Relazione genitori-figli

Casistica

I soggetti coinvolti in termini di prevenzione e intervento saranno:

Bambini di scuola dell'infanzia
Bambini di scuola primaria e potenziata
Ragazzi di scuola secondaria
Docenti di scuola dell'infanzia
Docenti di scuola primaria e potenziata
Docenti di scuola secondaria
Genitori di scuola dell'infanzia
Genitori di scuola primaria e potenziata
Genitori di scuola secondaria
Classi

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio viene attivato dagli insegnanti o dai genitori in accordo con la Dirigenza dell'Istituto utilizzando il modulo specifico elaborato dall'Equipe. Lo Sportello di ascolto psicologico rivolto ad alunni e insegnanti verrà attivato secondo la modalità concordata dall'Equipe a partire da settembre 2015.

TEMPI

Le specialiste individueranno giorni prestabiliti ma potranno anche operare con orario flessibile, il mattino e/o il pomeriggio, in tempi non necessariamente coincidenti con l'orario delle lezioni, documentati mediante report computando un monte ore annuale. Le dott.sse Simonelli e Zappella e le Funzioni Strumentali garantiranno la presenza ai collegi docenti e, ove richiesto, ai consigli di classe, interclasse, sezione.

SPAZI

Le specialiste avranno a disposizione spazi per ricevere i genitori e accogliere i ragazzi presso la scuola secondaria di primo grado di Trescore. Altri spazi da utilizzarsi: aule dei diversi plessi scolastici dell'Istituto.

RISORSE e COSTI

Il progetto prevede l'utilizzo di risorse interne. L'unico costo da sostenersi è la consulenza psicologica esterna

- **Dott.ssa Raffaella Chiodini** - Dirigente. Risorsa Interna
- **Dott.ssa Ivana Simonelli** - Referente e Supervisore. Psicologa Clinica, Psicopedagogista e Psicoterapeuta in formazione. Risorsa Interna 436 ore da settembre a giugno
- **Dott.ssa Denise Zappella** - Psicopedagogista. Risorsa interna da settembre a giugno.
- **Funzione strumentale sostegno alla persona** - Risorsa interna.
- **Funzione strumentale intercultura** - Risorsa interna.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO**1-Orientamento iniziale ed iscrizione**

Primo contatto con l'istituzione scolastica attraverso la Segreteria che provvederà ad informare tempestivamente le FS per l'Intercultura. Accoglienza e supporto alle scelte da effettuare all'atto della richiesta di iscrizione e ai relativi adempimenti burocratici. In base alla necessità, verrà attivato il servizio di mediazione culturale e linguistica. Incontro con il Dirigente Scolastico o suo delegato. Consegna regolamento d'istituto ed estratto del Piano dell'Offerta Formativa, possibilmente in diverse lingue. Conoscenza della sede/plesso e dei servizi interni e locali (trasporti, mensa, etc) disponibili.

2-Inserimento nel gruppo classe

Prima ricognizione (entro due settimane) e raccolta di informazioni rispetto al percorso scolastico pregresso grazie al servizio di mediazione culturale e linguistica. Accertamento del livello generale di preparazione e di conoscenza della lingua italiana (questionario prima accoglienza, osservazione, test, etc) a cura delle FS per l'Intercultura o di un docente facilitatore formato. Predisposizione, nel più breve tempo possibile, di un percorso di "pronto soccorso linguistico" (G. Favaro) per fornire i primi strumenti linguistici in italiano.

Seguono, la scelta ponderata del gruppo classe in cui inserire lo studente e la consegna dei quadri orari (anche in lingue diverse). Un adulto di riferimento supporta il neo arrivato e cura anche la comunicazione scuola/ famiglia almeno nella fase iniziale. Il primo contesto di apprendimento comunicativo e relazionale è il gruppo dei coetanei e il primo facilitatore dell'integrazione è l'adulto che instaura una relazione affettiva basata sull'accoglienza e sull'empatia. Si forniscono alla famiglia dello studente le comunicazioni degli esiti relativi alla fase di osservazione e alle esigenze del primo inserimento.

3-Programmazione delle attività didattiche

Formalizzazione delle programmazioni negli organi collegiali e per singola disciplina. L'organo collegiale competente e ogni singolo docente individuano metodologie di insegnamento e tempi specifici di insegnamento /apprendimento dell'italiano L2, criteri, tempi ed indicatori di valutazione correlati alle difficoltà e al livello di competenza del singolo alunno coerenti con gli obiettivi minimi prefissati. Ponderazione rispetto all'inserimento dello studente quale utente dei servizi offerti dalla scuola e dagli Enti Locali e dalle Associazioni.

4-Svolgimento delle attività didattiche

I docenti della classe accolgono il nuovo alunno mettendo in atto strategie comunicative e didattiche adeguate e funzionali, incentivando soprattutto le relazioni di gruppo e fra coetanei. Tutti i docenti di classe attivano le proprie competenze professionali, sia di tipo comunicativo-affettivo che di tipo metodologico, per favorire lo strutturarsi di una classe accogliente, luogo di interazioni costanti e costruttive, attraverso percorsi di prima accoglienza, attività di conoscenza, lavori di gruppo, valorizzazione del plurilinguismo e della lingua materna, ecc. In relazione ai contenuti, si considera il ricorso alla rimodulazione di alcuni di quelli previsti dal PTOF e adattati al livello di competenza linguistica accertato, sempre nell'ottica dello sviluppo delle competenze riferite all'anno scolastico in corso.

Le modalità di adattamento prevedono:

- Omissione temporanea di una o più discipline
- Essenzialità nei contenuti curricolari
- Sostituzione di discipline al posto di altre
- Integrazione con espansione di contenuti privilegiati

I docenti della classe concordano, condividono e stendono il Piano Educativo Personalizzato entro i primi tre mesi di frequenza e si impegnano ad aggiornarlo in base ai bisogni educativi dell'allievo e a sostituirlo con un piano di istruzione collettivo nel momento in cui l'alunno si dimostri in grado di seguire autonomamente parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari prefissati.

Realizzazione di un percorso didattico attraverso l'uso di metodologie e strumenti specifici (attività multimediali plurilingue, biblioteca interculturale d'istituto). Partecipazione dello studente ai percorsi di facilitazione linguistica, di mediazione culturale, di sostegno linguistico-relazionale, anche con il coinvolgimento dei genitori, se necessario. Inserimento nei corsi di recupero curricolari, se istituiti.

5-Valutazione risultati intermedi e ridefinizione degli interventi.

Annotazione agli atti (registri, etc) delle attività svolte per tenerne traccia. Verbalizzazione dei risultati intermedi e della rimodulazione degli interventi. Valutazione dei risultati intermedi e adeguamento della programmazione e dell'attività didattica alle mutate esigenze dello studente. Eventuale riorganizzazione funzionale del gruppo classe.

Comunicazioni intermedie e finali con le famiglie.

ALLEGATO N. 4 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PROTOCOLLO RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, DELLA SEGRETERIA DIDATTICA, DELL' EQUIPE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA E PSICOPEDAGOGIA DELL'I.C. DI TRESORE, DEL COLLABORATORE SCOLASTICO, DEGLI INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE, DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E DELL'ASSISTENTE EDUCATORE

DIRIGENTE SCOLASTICO	
Gestionali	
➤	Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.
➤	Assegna i docenti di sostegno.
➤	Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti diversamente abili, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti.
➤	Garantisce i rapporti con gli enti coinvolti.
Organizzativi	
➤	Sovrintende alla formazione delle classi, garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie, attiva interventi preventivi.
➤	Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente.
➤	Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.
➤	Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi,modalità, finanziamenti).
Consuntivi	
➤	Convoca i Consigli di classe straordinari e il GLI quando opportuno.
➤	Definisce, su proposta del Collegio dei docenti, il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)
SEGRETERIA DIDATTICA	
➤	Istituisce, su indicazione del D.S. e F.S. un'anagrafe di istituto.
➤	Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico e la protocolla
➤	Contatta la famiglia per aggiornamenti e/o integrazioni.
➤	Trasmette, nel passaggio a nuovo ordine di scuola o nei trasferimenti, tutta la documentazione che riguarda l' alunno diversamente abile, dopo che la F.S. e/o D.S abbiano controllato tutto il fascicolo.

EQUIPE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA E PSICOPEDAGOGIA DELL'I.C. DI TRESORE

- Il progetto è rivolto a bambine, bambini, ragazze, ragazzi, insegnanti e genitori dell'Istituto, secondo le specificità seguenti:
- in riferimento alla/al bambina/o e alla/al ragazza/o: prevede e rispetta la centralità dei bambini e dei ragazzi secondo i processi di crescita e maturazione formativo-didattica, relazionale, cognitiva, comportamentale, sociale, emotiva.
 - In riferimento agli insegnanti: supporta l'attività educativo-didattica dei docenti dal punto di vista psico pedagogico e psicologico;
 - Prevede colloqui per la presentazione e discussione dei casi; supporto psicologico – prevenzione burn out.
 - In riferimento ai genitori: prevede colloqui richiesti dai genitori su casi specifici (per situazioni di ordine psico pedagogico e psicologico, difficoltà emotive, relazionali, comportamentali, di apprendimento); colloqui concordati con la Dirigenza e gli insegnanti a seguito di casi segnalati dai docenti.
- METODOLOGIA In riferimento ai bambini/ragazzi: in accordo con i genitori: analisi del caso, colloqui in rapporto 1:1 con la specialista e/o osservazione in piccolo gruppo o in classe. Attività mirate in classe rispetto ad eventi specifici.
- In riferimento agli insegnanti: colloqui individuali o di classe per la presentazione e discussione dei casi.
- Sportello di primo ascolto psicologico In riferimento ai genitori: colloqui individuali e/o con gli insegnanti e la Dirigenza. La Consulenza si configura come prima consulenza specialistica rispetto alla situazione. Servizio di primo ascolto psicologico Il Servizio non può prevedere la presa in carico della situazione ma supporta la possibilità di invio e raccordo in rete con i Servizi territoriali e gli specialisti del territorio individuati dalla famiglia.

COLLABORATORE SCOLASTICO

- Si occupa delle attività connesse alla cura della persona e, se necessario, della cura dell'igiene personale dell'alunno.
- Fornisce ausilio agli alunni nell'accesso alle aree esterne e interne delle strutture scolastiche, compreso lo spostamento nei locali della scuola.

RUOLO		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Ciascun insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa rispetto a tutti gli alunni della classe. Compartecipa alla definizione del Piano Educativo Individualizzato con obiettivi disciplinari, relazionali, educativi. Individua, in ottica collegiale, tempi, metodologie e strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi proposti.</p>	<p>E' assegnato alla classe nella quale siano presenti uno o più alunni che possono attivare il diritto ad usufruire della L 104/92. Ciò favorisce il diritto allo studio di tutti i bambini, le bambine, i ragazzi, le ragazze in ottica inclusiva e nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti .</p> <p>Nell'ambito della scuola primaria hanno la possibilità di occuparsi dell'insegnamento di una o più discipline; nell'ambito della scuola secondaria hanno la possibilità di occuparsi di attività di gruppo (anche su tematiche disciplinari) concordate con i docenti di disciplina.</p>	<p>E' la risorsa assegnata all'alunno/a affinché possa dedicarsi in modo specifico ad aspetti educativi, relazionali, e, se necessario, assistenziali.</p>
INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Scuola primaria; partecipa agli incontri scuola-famiglia</p> <p>Scuola secondaria: sono previsti incontri individuali nelle ore di ricevimento.</p>	<p>Incontra i genitori per una prima conoscenza e scambio di informazioni all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Mantiene nel corso dell'anno scolastico rapporti costanti con la famiglia e con il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale, specialisti e Operatori dei servizi, l'Equipe di Consulenza Psicologica e Psicopedagogica di Istituto.</p> <p>Concorda con i genitori la modalità e i tempi per la richiesta di aggiornamento della certificazione. La certificazione sarà redatta dall'ASL Lombardia secondo le normative vigenti.</p>	<p>Qualora si ritenga opportuno e/o funzionale, l'assistente educatore partecipa agli incontri scuola/famiglia</p>
DOCUMENTAZIONE STESURA PEI E PDF /PROGETTO DI VITA		

INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Collabora attivamente alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F. che analizza le caratteristiche specifiche dell'alunno/a) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per la condivisione degli obiettivi educativi, relazionali e didattici in esso presenti. Il P.E.I. dettaglia inoltre attività, contenuti, metodologie, strategie e modalità di verifica e valutazione.</p>	<p>Prende visione del Fascicolo personale dell'alunno depositato presso la Segreteria. I documenti devono essere visionati presso la Segreteria secondo le disposizioni del Dirigente Scolastico. Condivide con il Consiglio di Classe o del Team docente l'analisi dei documenti relativi all'alunno. Collabora con i soggetti istituzionali diversi dalla scuola (cooperativa per l'assistenza, servizi del territorio, enti locali o ulteriori specialisti) al fine di contribuire a realizzare un effettivo Progetto di Vita dell'alunno.</p>	<p>Collabora attivamente alla stesura e alla realizzazione e verifica del P.E.I. secondo quanto espresso nel Protocollo d'Intesa Val Cavallina . Coopera alla stesura ed alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno favorendo l'inclusione, la socializzazione, l'autonomia, la comunicazione.</p>

CONDIVISIONE PEI E PDF		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Scuola Primaria: il Team docente partecipa al colloquio, presentazione e condivisione del P.E.I.</p> <p>Scuola secondaria: se opportuno/necessario o funzionale, il coordinatore, partecipa con l'insegnante di sostegno al colloquio di presentazione e condivisione del P.E.I. con la famiglia.</p>	<p>Compila una prima bozza del PDF da condividere con i colleghi insegnanti componenti il team docente/consiglio di classe.</p> <p>Compila il PDF e il PEI secondo quanto concordato insieme ai colleghi docenti del Consiglio di Classe o del Team docente.</p> <p>Convoca la famiglia per la presentazione e la condivisione del PEI. I genitori possono firmare il PEI sia all'atto della presentazione che in un momento successivo (per consentire alla famiglia una presa visione anche in condivisione con gli specialisti di riferimento).</p> <p>Dopo la firma dei genitori, l'insegnante consegna copia del P.E.I. ai genitori. (L'istituto prevede una prassi specifica alla quale si fa riferimento)</p>	<p>Scuola Primaria: può partecipare con il Team docente al colloquio di presentazione e condivisione del P.E.I. con la famiglia.</p> <p>Scuola secondaria: : può partecipare l'insegnante di sostegno e, se possibile, con il coordinatore al colloquio di presentazione e condivisione del P.E.I. con la famiglia.</p>

VERIFICA E VALUTAZIONE		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
<p>Condivide con gli insegnanti di sostegno la verifica degli obiettivi raggiunti dall'alunno e delle metodologie utilizzate dal docente al fine di verificare la funzionalità tra modalità educative, didattiche e relazionali utilizzate e gli obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>	<p>Verifica gli interventi e valuta gli obiettivi raggiunti dall'alunno in collaborazione con i colleghi insegnanti.</p> <p>Condivide con i colleghi insegnanti la verifica degli obiettivi raggiunti dall'alunno e delle metodologie utilizzate dal docente al fine di verificare la funzionalità tra modalità educative, didattiche e relazionali utilizzate e gli obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>	<p>Si confronta con gli insegnanti e condivide le osservazioni sistematiche relative agli obiettivi previsti.</p> <p>Analizza la propria modalità di intervento al fine di individuare obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>

DIDATTICA		
INSEGNANTI DI SEZIONE / CLASSE/ CONSIGLIO DI CLASSE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	ASSISTENTE EDUCATORE
Fornisce indicazioni operative all'assistente educatore in compresenza rispetto alla didattica.	Programma le attività didattiche in collaborazione con i colleghi gli insegnanti. Programma le attività con l'assistente educatore. (scuola Secondaria/Primaria).	Incontra l'insegnante di sostegno per programmare le attività nei tempi stabiliti nel protocollo di riferimento della propria cooperativa. (Scuola primaria e Secondaria) Può collaborare alla didattica con il corpo docente che mantiene la responsabilità della progettazione sia a livello didattico che istituzionale

ALLEGATO N. 5 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TEMPI E FASI	FIGURE COINVOLTE	PROCEDURE / ATTIVITA'	OBIETTIVO
MAGGIO CLASSE SECONDA	Famiglia Cdc N.P.I. Servizi interessati	-Raccolta di informazioni /aspettative dell'alunno; -Raccolta pareri all'interno del GLO; -Primo contatto con le scuole Secondarie di Secondo grado di interesse -Eventuali colloqui con i referenti delle Scuole Secondarie contattate e / o stesura di relazione informativa -Compilazione dati nella sezione "ORIENTAMENTO" all'interno del Fascicolo personale dell'alunno	Realizzare il miglior incontro possibile tra le capacità, gli interessi, la motivazione dell'allievo e le offerte formative del territorio.

PROTOCOLLO "PROGETTO PONTE" TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro è importante che venga stipulato un "Progetto Ponte" specifico, efficace per la buona riuscita delle attività di orientamento e per il conseguente inserimento dell'alunno nel nuovo ambiente scolastico.

L'orientamento scolastico necessita di una progettualità organica. Il punto di partenza è costituito dall'attivazione di un percorso formativo dell'alunno.

L'ipotesi d'orientamento, completa di indicazioni operative, dev'essere costruito insieme alla struttura che accoglierà l'alunno. Tempi e fasi di raccordo sono concordati con la famiglia attraverso reciproco ascolto e collaborazione e secondo le indicazioni espresse nel seguente prospetto.

TEMPI E FASI	FIGURE COINVOLTE	PROCEDURE /ATTIVITÀ'	OBIETTIVO
ENTRO LA FINE DI APRILE	-Dirigente Scolastico; -Coordinatore delle FS inclusione; -F.S. sostegno alla persona infanzia/ primaria /secondaria;	Individuazione degli alunni per i quali si rende necessario un passaggio di informazioni dettagliato ed un eventuale progetto ponte.	Favorire la continuità educativo - didattica nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Facilitare la conoscenza reciproca tra studente e scuola di accoglienza.
INIZIO MAGGIO	-F.S. sostegno alla persona infanzia/ primaria /secondaria; -Insegnanti di sostegno di sezione in uscita/ classi quinte. -Insegnanti di sezione in uscita/classi quinte	-Passaggio di informazioni dettagliato. -Stesura del progetto ponte.	Favorire la familiarizzazione dell'alunno con la nuova realtà scolastica.
MAGGIO	-Insegnante di sostegno o/e A.E. -Insegnanti e alunni della/e classe/i prime coinvolta/e (salvo normativa legata ai contagi COVID)	Realizzazione progetto ponte tra i due ordini di scuola.	
N.B. Si precisa che su casi con alunni con bisogni particolarmente speciali si può pensare all'attivazione di PROGETTI MISTI (salvo normativa legata ai contagi COVID).			

ALLEGATO N. 6 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA DI ALUNNI BES

INTRODUZIONE

A seguito del lockdown susseguito alla grave situazione epidemiologica venutasi a creare durante l'anno scolastico 2019/2020, il nostro Istituto aveva attivato fin da subito la DaD, garantendo agli studenti il diritto allo studio, nonché permettendo loro di ristabilire connessioni con compagni e docenti.

L'eventuale sospensione dell'attività didattica non dovrà interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e attivare momenti e attività significative legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Nel caso in cui si protenda per attività DDI, come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire dell'istruzione domiciliare in condivisione con la famiglia e i servizi territoriali. Nel caso in cui la fragilità investa condizioni emotive o socioculturali o nei casi di alunni con disabilità, **si privilegerà la frequenza scolastica in presenza, che prevede l'inserimento in turnazioni con l'alternanza tra presenza e distanza di intesa con la famiglia.**

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, devono mantenere e curare **l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, in tempi che risultino più congeniali alla famiglia e all'alunno stesso.**

Dovranno, altresì, mettere a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche, nonché **monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.**

La didattica a distanza e in presenza palesa anche la necessità di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi previsti nel **Piano Didattico personalizzato**, che rimane il punto di riferimento per la ricerca di materiali scelti accuratamente dai docenti di classe, attraverso un costante confronto.

ALLEGATO N. 7 AL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

NELL'ATTUAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEI "GRUPPI PLUS" DELL'ANNO SCOLASTICO 2021-2022 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E' STATO REDATTO IL
SEGUENTE PROGETTO

ISTITUTO COMPRENSIVO TRESORE BALNEARIO

Scuola dell'infanzia "E. Cantamessa" Trescore Balneario

Anno Scolastico 2021\2022

PROGETTO ANNUALE DI INCLUSIONE

“1 2 3 4 ... TUTTI GIÙ PER TERRA ...”

"FILASTROCCA DEI DIVERSI DA ME

Tu non sei come me: tu sei diverso,

ma non sentirti perso.

Anch'io sono diverso,

siamo in due.

Se metto le mie mani con le tue

certe cose so fare io, ed altre tu

e messi insieme sappiamo far di più.

Tu non sei come me: son fortunato!

Davvero ti son grato, perché non siamo uguali:

vuol dire che tutt'e due siamo speciali"

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di Inclusione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno. L'Inclusione deve rappresentare una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati. La visione del team adotta una prospettiva inclusiva incentrata sulla dimensione ICF bio-psico-sociale del funzionamento della persona e dell'unicità di ognuno.

Significa anche spostare il focus attentivo dal concetto di bisogno speciale a quello di diritto verso ogni bambino di essere accolto e valorizzato. In concreto si cercherà un adattamento ragionevole del contesto scolastico mediante la riduzione o rimozione di barriere e l'introduzione, il mantenimento e il potenziamento dei facilitatori.

Il progetto "1 2 3 4... TUTTI Giù PER TERRA..." inerente i quattro elementi di vita, dà continuità alla sperimentazione di una scelta pedagogico-educativa dell'Istituto Comprensivo di Trescore, iniziata nell'a.s.2020/2021, che nasce dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali dei "Gruppi Plus" il progresso dell'inclusione scolastica e il successo formativo, attraverso la realizzazione di momenti di scambio, di aggregazione, di percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali, dell'autostima e della fiducia in sé.

FINALITA'

Considerando che "Includere" vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo, il Progetto Inclusione ha come finalità la creazione di una scuola inclusiva che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola. Una scuola che valorizza, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola fondata sulla gioia di imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Le finalità specifiche sono:

- Promuovere l'inclusione attraverso opportunità di esplorazione e ricerca sotto una veste ludica;
- Valorizzare le competenze autentiche ognuno nell'ottica del progetto di vita di ciascuna persona;
- Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere;
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali;
- Offrire un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati.

OBIETTIVI GENERALI

- Individuare strategie educative-didattiche e mirate, con la collaborazione dei docenti;
- Favorire il livello di autonomia e di comunicazione dei bambini;
- Sviluppare la formazione del bambino nel rispetto della propria individualità;

- Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentono l'interazione con l'altro;
- Favorire la piena inclusione di ogni bambina e bambino;
- Sviluppare strategie per potenziare le abilità logiche degli alunni attraverso giochi strutturati;
- Favorire la motivazione all'apprendimento;
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.

SOGGETTI COINVOLTI

Il presente Progetto coinvolge tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo in un'assunzione collegiale di responsabilità, assumendo forme di comunicazione accoglienti ed inclusive, favorendo la costruzione di un clima di relazioni positive.

Risorse interne:

- Dirigente Scolastico;
- Docenti di classe e di sostegno;
- Assistenti educatrici;
- Gruppo classe;
- Personale ATA.

Risorse esterne:

- Genitori;
- Operatori dei servizi socioassistenziali degli Enti Locali;
- Componenti dell'equipe delle strutture socio-sanitarie.

METODOLOGIE E STRATEGIE INCLUSIVE

La progettualità didattica, orientata prevalentemente all'inclusione, comporta il superamento della visione didattica di tipo tradizionale che prevedeva la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti un medesimo tempo, ora si intendono attuare nuovi principi pedagogici per valorizzare l'individuazione e la personalizzazione dei percorsi didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali:

- Educazione al riconoscimento ed alla gestione delle emozioni e della propria sfera affettiva:

- Stile comunicativo assertivo e rispettoso delle neuro-biodiversità di ciascuno;
- Cooperative Learning, compagni di classe come risorsa;
- Utilizzo di pittogrammi comunicativi e aiuti visivi e risorse iconografiche;
- Utilizzo di storie sociali;
- Valorizzazione dei diversi stili cognitivi, dei processi e delle funzioni esecutive;
- Problem solving tramite attività concrete e pratiche;
- Peer Tutoring;
- Coesione educativa tra le figure di riferimento;
- Utilizzo del metodo "Dillo con la Voce".

SETTING

Gli spazi utilizzati saranno:

- La sezione;
- La sezione polifunzionale (pensata ed organizzata per un piccolo gruppo permetterà di svolgere attività ludiche individuali, di Peer tutoring e Cooperative Learning godendo di un ambiente più intimo e personalizzato);
- Spazi pensati, dedicati ad attività mirate
- Il giardino in base alle esigenze e alle proposte rivolte ai bambini.

Appare fondamentale nell'ottica inclusiva porre attenzione agli aspetti contestuali, alle attività e alla partecipazione degli alunni. Un'attenzione particolare è rivolta anche agli spazi che mirano ad essere auto-istruttivi, prevedibili ed accoglienti.

MATERIALI

Si utilizzeranno materiali ludico-didattici per potenziare, rendere accessibile e inclusivo l'apprendimento di ciascun bambino, materiali senso-percettivi, logico-matematici, comunicativo-linguistici-relazionali (supporti visivi, libri CAA, strumenti multimediali, scientifici), grafo-pittorici, duttili, naturali, di riciclo, scientifici, multimediali, iconici.

PROCESSI DI VALUTAZIONE

Le docenti osserveranno in modo sistemico i processi che ogni bambina/o attiverà per poi confrontarsi sugli obiettivi in evoluzione o raggiunti; avranno la possibilità di modificare o integrare le esperienze vissute e proposte in itinere in base alle risposte di ciascun bambino, alle reali potenzialità, alla funzionalità dei contesti e degli spazi organizzati, alle metodologie utilizzate e alle risorse del gruppo classe.